

Roma, venerdì 12 settembre 2008

COMUNICATO STAMPA

Oggetto – Sentenza di Spoleto. Gassani: “Rafforza Dico e Pacs. Tra coppie di fatto e coppie coniugate si va verso l’equiparazione a colpi di sentenze”

“La sentenza del Tribunale di Spoleto con la quale è stato riconosciuto il diritto della convivente (ma soprattutto della figlia) di continuare ad usufruire dell’appartamento della madre dell’ex compagno, di fatto, spalanca le porte ai Dico ed ai Pacs”. Il presidente dell’Associazione Matrimonialisti Italiani avv. Gian Ettore Gassani dice: “E’ arcinoto che nel nostro Paese, contrariamente a quanto avviene in tante altre nazioni europee, i conviventi sono titolari di pochissimi diritti in caso di frattura del loro rapporto sentimentale. L’attribuzione relativa all’assegnazione della casa in cui vivere insieme con i figli in regime di convivenza è stata sempre questione spinosa, al centro di aspri dibattiti tra addetti ai lavori. Di fatto i conviventi in Italia, allorquando finisce il rapporto, non hanno diritto né ad assegno di mantenimento, né all’attribuzione della casa anche se dimostrano di versare in stato di indigenza e di aver convissuto per decenni con l’ex convivente. L’unica garanzia è per i figli ‘naturali’ (termine obsoleto e discriminatorio) che hanno diritto soltanto ad essere mantenuti al pari dei figli ‘legittimi’ nati in regime di matrimonio”. La sentenza del giudice di Spoleto “rappresenta una vera e propria rivoluzione giuridico-culturale” ma, a parere dell’AMI “essa non si aggancia prevalentemente ad un contratto di comodato gratuito a tempo indeterminato quanto ad un implicito riconoscimento dei diritti della figlia naturale, nata in regime di convivenza, a continuare a vivere nella casa di sempre”. Ancora: “Tale principio è condivisibile atteso che la nostra Costituzione, all’articolo 30, non consente distinzioni tra figli legittimi e naturali. Infatti nelle separazioni e divorzi le case coniugali vengono assegnate, nell’interesse dei figli, al genitore affidatario od a quello presso cui i figli vivono stabilmente anche in caso di affidamento condiviso (ex legge 54/2006)”. Per Gassani “la giurisprudenza italiana, sia di merito che di legittimità, sta creando un orientamento che, di fatto, sta istituzionalizzando i Dico ed i Pacs. In un recente passato sono stati infatti riconosciuti diritti ai conviventi quali: diritto di poter succedere nei contratti di locazione, diritto di chiedere risarcimenti danni per i sinistri stradali che determinano decesso del convivente; diritto di poter partecipare ai colloqui in carcere con il convivente detenuto”. Gassani conclude: “Si prevede che in futuro altri Tribunali, sulla scorta del precedente di Spoleto, riconosceranno al convivente economicamente più debole ed affidatario della prole, diritti molto simili a quelli dei coniugi introducendo, di fatto, la grande rivoluzione giuridico-culturale della quasi equiparazione tra coppie coniugate e coppie di fatto”.

www.ami-avvocati.it
www.studiolegalegassani.it
www.avvocatiefamiglia.org

Rif. cell. Avv. Gian Ettore Gassani 335.70.67.318
Ufficio stampa 329/8721297